



Il big match a Marassi
Dopo 5 pareggi consecutivi il Südtirol cerca l'impresa

di **Fabio Pasini**
a pagina 8



Rovereto
Ultimi biglietti per il concertone di Bennato

di **Fabio Nappi**
a pagina 11

OGGI €
Nella spunta forte 6,84 cent
Differenziale 0,7%

VEN	SAB	DOM	LUN
-1,7%	1,1%	-1,1%	-1,1%

Debiti e Rendite Finanziarie

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE

C

Lo scatto necessario

LA POLITICA E IL FUTURO FRAGILE

di **Enrico Franco**

La parola dell'anno, secondo il dizionario Collins, è «permacrisis», ossia crisi permanente. È un neologismo risalente ai felici anni Settanta e perciò a lungo poco usato. Adesso è entrato nell'uso comune, o quasi, perché la sensazione di vivere perennemente nella bufera è diffusa. Dal Covid (che ha piegato i sistemi sanitari e l'economia) al cambiamento climatico, dalla guerra in Ucraina al razionamento dell'energia, dall'instabilità politica al ritorno dell'inflazione, dalle carestie alle migrazioni, le ragioni ansiose non mancano. Il tutto in un quadro mondiale in ebollizione: la Brexit ha indebolito il sogno europeo, i sovranismi sfiorano l'eversione come accaduto negli Stati Uniti e la Cina vuole estendere minacciosamente la sua sfera di influenza, solo per citare i fronti di maggior evidenza. C'è un altro vocabolo, parallelo, che fotografa bene la situazione ed è «polycrisis», cui ha fatto ricorso nel settembre 2017 Jean Claude Juncker, allora presidente della Commissione europea, per fotografare una situazione problematica su molteplici versanti. In un simile contesto, restringendo l'orizzonte, si inserisce a livello locale un tema magari poco avvertito a livello popolare, eppure di assoluto rilievo, qual è la continua tensione dell'assetto autonomistico nel mirino delle spinte centralistiche, sotto il fuoco alterno delle regioni ordinarie.

continua a pagina 7

Cooperative A settembre 2023 il via ai lavori



Don Bosco, giù l'ex canonica: fa spazio a venti appartamenti

In attesa di mega progetti come la riqualificazione di caserme e areale ferroviario, Coopbund bussa alle porte delle parrocchie. Da Don Bosco ad Aslago non mancano cubature sottoutilizzate da recuperare a uso residenziale. Una ventina di alloggi sorgeranno al posto dell'ex canonica a Don Bosco. Via ai lavori in settembre, chiavi in mano nel 2025.

a pagina 4

POLO BIBLIOTECARIO IN STALLO

Centro Autonomia all'ex Pascoli: iter da sbloccare

a pagina 4

Energia Nuove agevolazioni anche per le aziende

Bollette Alperia, bonus da 300 euro per le famiglie

Sconto ai nuclei con figli senza limiti Isee

Forte del piano industriale appena approvato, che promette un miliardo di investimenti fino al 2027, Alperia lancia due nuove offerte, dedicate a famiglie e imprese altoatesine. Per quanto riguarda i cittadini, la novità principale è un bonus da 300 euro «una tantum» sulla bolletta elettrica. Non ci sono limiti di Isee, è sufficiente essere clienti della società energetica altoatesina sul mercato libero e avere figli a carico di età inferiore ai 24 anni. Lo sconto, che sarà suddiviso su tre fatture, può essere richiesto online fino al prossimo 30 giugno. Concretamente, significa che l'energia di una famiglia media costerà 25 euro al mese.

a pagina 5 Mariucci

PIAZZA DOMINICANI

Farmacie ai privati, la Cgil critica il Comune «No a smantellamenti»



a pagina 5 Salvo

LA CONCESSIONE AGENDA BOLZANO, ALFREIDER FIDUCIOSO DOPO LA SVOLTA

«Tunnel del Virgolo, via Einstein e monte Tondo: ora più fondi per le opere»

Sia l'assessore alla Mobilità Alfreider, sia il sindaco Caramaschi, considerano il disco verde del Ministero delle infrastrutture alla proposta di finanziamento di progetto da 7,3 miliardi per l'A22 un «grande passo in avanti». Anche se «la partita non è ancora chiusa». Specie su quelle che riguardano Bolzano. E cioè: via Einstein, con il nuovo casello sud e il ponte sull'Isarco, la galleria di Monte tondo e il raddoppio di quella, sotto il Virgolo, della statale 12.

a pagina 2 Curre Dossi

IL FUTURO DELL'AUTOBRENNERO

Costa: «Corsia dinamica della A22 ci siamo quasi, poi la tratta digitalizzata»

Tempi? I lavori, dopo la gara d'appalto, dovrebbero partire nel 2024 ma l'Autobrennero non sta ferma. Molti lavori sono a buon punto come spiega il d.t. Carlo Costa: «La terza corsia dinamica dal punto di vista fisico è stata praticamente completata, restano tre piccoli segmenti». Tempi lunghi per le gallerie di Trento e Bolzano

a pagina 5 Cremonesi

Jonathan Bazzi, Baria Caffio, Giulia Caminito, Elisa Casseri, Pietro Castellitto, Fratelli D'Innocenzo, Functibrotti, Tommaso Giagni, Mattia Insolia, Ginevra Lamberti

Data di nascita
A CURA DI TERESA CIABATTI

in libreria SOLFERINO

Vandoies piange il suo spazzacamino

Schianto sulla statale, sabato i funerali di Martin Rieder. Migliora l'insegnante ferito

È tutto nella comunità di Vandoies per l'incidente del tardo pomeriggio di martedì, sulla statale pusterese poco fuori Rio di Pusteria, nel quale ha perso la vita il quarantatreenne Martin Rieder, mentre il compagno Otto Forer è in prognosi riserbatissima al San Maurizio. L'unico raggio di sole è la notizia che vedrebbe non più in pericolo di vita l'insegnante ed esperto allenatore di pallamano sopravvissuto quasi miracolosamente al violentissimo schianto.

a pagina 5 De Pellegrin



Vittima Martin Rieder, 43 anni

ALPE DI SISI

Due scialpinisti sotto la valanga: salvi con l'airbag

Due scialpinisti sessantenni altmatesini sono stati travolti da una valanga ieri mattina all'Alpe di Siusi. Si sono salvati grazie all'airbag anti valanga nello zaino. Uno dei due ha rimediato ferite lievi.

a pagina 6 Conti

INSIEME. PIÙ FORTI
FAI IL RICHIAMO AL TUO VACCINO!

vaccinazione anti covid.it

Dal 12 anni in su!

Aree esaurite, si busa alle parrocchie

Venti alloggi di Coopbund a Don Bosco

Decolla il progetto: a settembre via ai lavori, chiavi in mano nel 2025. Schema analogo ad Aslago

L'idea

● Coopbund (nella foto Alberto Bocchio) ha



raggiunto un accordo con la parrocchia Don Bosco: 20 alloggi saranno ricavati nell'ex canonica sul lato via Sassari

BOLZANO Con le nuove aree che stanno a zero in città, le cooperative trovano soluzioni creative per realizzare nuove abitazioni. E in attesa di mega-progetti come la riqualificazione di caserme e areale ferroviario, Coopbund busa alle porte delle parrocchie. Da Don Bosco ad Aslago, infatti, non mancano cubature sottoutilizzate da recuperare a uso residenziale. Uno schema

già utilizzato in passato da altre cooperative a Crisio Re e in via Claudia Augusta.

La Cooperativa Casa Don Bosco, costituita tra i 120 aderenti di Casa Prossima (Coopbund), ha come obiettivo la realizzazione di una ventina di alloggi al posto dell'attuale canonica di Don Bosco, che

verrà demolita e ricostruita. In primavera dovrebbe arrivare la concessione edilizia, con i lavori che potrebbero partire nel 2023 (e chiudersi entro il 2025). Coopbund, quale corrispettivo per l'acquisto dell'area della canonica, dovrà realizzare una riqualificazione di altri spazi parrocchiali. È proprio l'opportunità per la Parrocchia di riqualificare e mettere a disposizione spazi ora abbandonati o sottoutilizzati la leva dell'operazione condivisa con Coopbund. Un intervento utile per le attività parrocchiali, ma anche un'operazione ad alto contenuto sociale, con la prospettiva di «rendere piazza Don Bosco — si legge in una nota di Coopbund — un ritrovato luogo di riconoscimento e di incontro».

«Il progetto presso la Chiesa San Giovanni Bosco — spiega Alberto Bocchio, responsabile delle cooperative abita-

ve di Coopbund —, è la prima di alcune operazioni che svilupperemo nel prossimo triennio. Iniziative concrete rivolte al soddisfacimento del bisogno abitativo delle famiglie di realizzare una casa in proprietà in tempi relativamente brevi e a costi sostenibili, orientate sempre più verso il recupero e la riqualificazione energetica di edifici esistenti o la rivalutazione di aree dismesse, con un occhio alla sostenibilità ambientale e con grande attenzione all'integrazione sociale e culturale».

Edifici «green» in quanto non consumano nuovo suolo

Bocchio

«In cambio verranno ristrutturati spazi per le attività parrocchiali come il centro giovani»

e sono «costruiti sul costruito», ma anche perché sfrutteranno le energie rinnovabili e quindi a basso consumo energetico. «Il punto forte del progetto Casa Don Bosco — prosegue Bocchio — è però un altro: il corrispettivo per l'acquisto della cubatura viene investito nelle strutture parrocchiali che riqualificate, possono ridiventare luoghi di vita associativa e un punto di riferimento importante per il quartiere».

E quindi in parallelo alla costruzione del nuovo edificio destinato alle venti abitazioni per i soci Coopbund che sorgerà al posto della attuale Canonica, si interverrà nell'edificio parrocchiale di via Montecassino, con un progetto di ristrutturazione concertato con gli organi parrocchiali, dove troveranno spazio la nuova canonica, il centro giovanile, la sala delle feste e il supermercato per i bisognosi.

Insomma, un progetto in pieno spirito cooperativo. «Non si tratta solo di costruire per abitare — conclude Bocchio —, ma di dare una risposta più ampia, dove i soci della cooperativa diventano attori di una riqualificazione a vantaggio della comunità. Un'occasione di rinascita socio-culturale del contesto. Coopbund è convinta così di intervenire al meglio il proprio ruolo di attore dell'housing sociale nel mercato immobiliare del capoluogo». Per Don Bosco la coop è praticamente al completo, con pochissimi posti ancora liberi.

Schema simile è quello studiato per Aslago, dove il progetto è leggermente più indietro nei tempi: l'accordo con la parrocchia San Paolo prevede la possibilità di realizzare 22 alloggi sul terreno di un vecchio campo sportivo.

Oggi e domani
A sinistra, l'attuale piazza Don Bosco con la chiesa e l'ex canonica all'angolo con via Sassari. A destra, il «render» del progetto presentato da Coopbund

F. Cie.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il 15 dicembre battesimo con De Varennes

Avanza il «Centro per l'Autonomia»

Ma il cantiere del polo bibliotecario per ora rimane in alto mare

La vicenda

● Negli spazi dell'ex liceo Pascoli nascerà il polo bibliotecario che ospiterà tre biblioteche e il Centro per l'autonomia

● Dopo il fallimento dell'azienda vincitrice dell'appalto, è in corso il confronto con la seconda classificata cui la Provincia ha assegnato i lavori: i costi dei materiali sono esplosi

BOLZANO Sarà svelato giovedì prossimo, davanti al rappresentante speciale delle Nazioni unite per le questioni delle minoranze, Fernand de Varennes (che a giugno aveva partecipato alla cerimonia per i trent'anni dal rilascio della quietanza liberatoria) il progetto per il Centro per l'autonomia che nascerà all'interno del nuovo polo bibliotecario. Ma c'è un dettaglio: l'iter per l'assegnazione dei lavori è ancora in alto mare.

L'intento della Provincia è quello di riunire sotto un unico tetto tre biblioteche: la provinciale Dr. Friedrich Teßmann, la provinciale italiana Claudia Augusta e la comunale Cesare Battisti. Col nome di «Casa del media per tutti i gruppi linguistici e le generazioni», l'edificio che le ospiterà sarà l'ex liceo Pascoli di via Longon: 15 mila metri quadrati di spazio disponibile che



Via Longon Facciata e scalinata dell'ex Pascoli resteranno; dietro, sorgerà il polo

ospiteranno due milioni di libri e media consultabili, suddivisi in cinque piani fuori terra e due sotterranei. E, appunto, il Centro per l'autonomia, concepito da un gruppo di lavoro sotto la supervisione del team di architetti di Stoccarda Atelier Brückner e del Center for autonomy experience dell'Eurac.

Al 2006 risale la scelta del progetto vincitore del concorso internazionale lanciato per l'occasione, e cioè quello dell'architetto Christoph Mayr Fingerle (successivamente modificato per consentire il mantenimento della facciata principale e della scalinata). Al 2017 la vittoria della gara d'appalto dalla società Con-

dotte, posta, l'anno successivo, in amministrazione straordinaria. E lì, era iniziato il braccio di ferro con la Provincia, che aveva revocato l'aggiudicazione definitiva per la progettazione e l'esecuzione dei lavori al polo. Dopo una lunga battaglia legale, ricorda l'assessore al Patrimonio, Massimo Bessone, «siamo riusciti a estrometterla, pur dovendo ricorrere a tutti i gradi di giudizio. E vincendo».

Dopo averne passati al vaglio i requisiti, l'incarico era quindi stato affidato al secondo classificato nella gara d'appalto, e cioè la cordata Cmb. Ma sul contratto manca ancora la firma: in cinque anni, i costi dei materiali sono esplosi, e le cifre vanno riviste. Solo quando tra Provincia e Cmb si troverà un nuovo accordo, si potrà iniziare il cantiere.

C. C. D.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accordo di programma



Val Badia La Caserma Tempesti: tre edifici in consegna

Corvara e San Giacomo

Intesa sulle aree militari

Passo avanti nell'accordo di programma tra la Provincia, Ministero della Difesa e Demanio. La Provincia ha completato i lavori per la ristrutturazione della base logistica e del centro di addestramento dell'Esercito «Tempesti» a Corvara, in Badia. Sull'area delle caserme la Provincia ha realizzato un nuovo edificio residenziale per i militari, un edificio di comando e uno di servizio, per una spesa di circa 5 milioni. La cerimonia di consegna degli edifici avrà luogo il 14 dicembre. In tale contesto verrà firmato anche un accordo sulla futura stazione ferroviaria di San Giacomo, alle porte di Bolzano. Si tratta del trasferimento di un'infrastruttura militare e della costruzione di un muro di cinta, in modo che la Provincia possa realizzare sullo spazio liberato il sottopassaggio della stazione. (e. c.)